



REGIONE DEL VENETO

VENETO AGRICOLTURA

AGENZIA VENETA PER L'INNOVAZIONE NEL SETTORE PRIMARIO



# **PRIMI DATI E PREVISIONI DELLA VENDEMMIA 2018 NEL NORD-EST D'ITALIA**

***10 agosto 2018***

***Veneto Agricoltura***

***Agripolis - Viale dell'Università 14***

***Legnaro (PD)***

*Iniziativa a cura di Veneto Agricoltura  
Settore Ufficio Stampa, Comunicazione*

In collaborazione con:  
Regione Veneto  
Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (AVEPA)  
CREA-VE  
ARPAV – Servizio Meteorologico  
Provincia Autonoma di Bolzano  
Provincia Autonoma di Trento  
Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia



# REGIONE VENETO

## Dati previsionali vendemmia 2018

### 1) Condizioni meteorologiche che hanno caratterizzato sino a questo momento l'annata 2018

#### **BELLUNO**

In Val Belluna l'inverno 2017-2018 è risultato mediamente freddo, con giornate più rigide all'inizio e alla fine del periodo e precipitazioni inferiori alla norma. All'inverno è seguito un mese di marzo con temperature più basse (medie di un grado inferiore alla norma), piovoso, umido e poco soleggiato, mentre aprile, è risultato più caldo e soleggiato del normale (temperature giornaliere quasi sempre sopra la norma) e con precipitazioni nella norma. Il bilancio pluviometrico del primo quadrimestre, relativamente al fondovalle bellunese, presentava esuberi mediamente del 20%-25%. Maggio è risultato più caldo e più piovoso/instabile del normale (mediamente 20 giorni di instabilità, 1°C superiore alla norma e piogge con scarti del +15% + 30%); giugno invece, per buona parte del periodo, ha presentato valori termici superiore al normale (+1°C) e piogge nella norma. Nel mese di giugno, inoltre, ci sono stati anche alcuni fenomeni temporaleschi e grandinate, che hanno provocato danni alle colture agricole e ai vigneti.

#### **PADOVA e ROVIGO**

La primavera 2018 inizia con un mese di marzo particolarmente umido e fresco, addirittura freddo nella terza decade per la discesa di aria fredda da Nord-Est. Il clima tende poi a mitigarsi e diventa anormalmente caldo dalla fine della seconda decade di aprile con temperature superiori alla media fino a 5-7° C: per la maggior parte del Veneto rappresenta così il secondo mese di aprile più caldo degli ultimi 25 anni, dopo quello record del 2007. Il mese di maggio è stato caratterizzato da frequenti episodi piovosi.

#### **TREVISO**

Elemento caratterizzante dell'annata è stata l'estrema variabilità. Alle temperature piuttosto basse del mese di marzo, hanno fatto seguito tre mesi con temperature al di sopra delle medie che hanno portato ad anticipare la stagione di una decina di giorni. La piovosità, frequente ed abbondante anche se non sempre equamente distribuita, ha consentito di evitare di far ricorso all'irrigazione di soccorso. Si segnalano solo casi sporadici di eventi grandinigeni.

#### **VENEZIA**

L'andamento climatico è stato finora favorevole per lo sviluppo vegetativo senza particolari stress, ciò è dovuto alle numerose e costanti precipitazioni comunque non abbondanti. Un fattore che ha inciso negativamente, senza comunque causare danni eccessivi, è stato il brusco abbassamento termico a ridosso della fioritura che ha causato una minore impollinazione con conseguenze per la allegazione. Alcune grandinate si sono verificate in zone limitate senza causare eccessivi danni alla produzione. Il cambiamento climatico insorto nei mesi di fine giugno/luglio ha rallentato la maturazione riportandola alle medie stagionali delle precedenti annate agrarie.

#### **VERONA**

Stagione caratterizzata da un germogliamento anticipato di tutte le varietà di vite, di circa 6-7 giorni rispetto alla scorsa annata, le frequenti piogge alternate a giornate soleggiate con temperature sopra la media stagionale del periodo hanno favorito uno sviluppo quasi lussureggiante dei germogli prima e dei grappoli poi. Le piogge di aprile altresì, hanno favorito però anche la maturazione delle

oospore della peronospora che da fine maggio a metà giugno hanno scatenato un susseguirsi di infezioni, prima su foglia e poi direttamente sui grappoli. Il periodo della fioritura, quindi, è stato caratterizzato da basse temperature e continue bagnature fogliari che hanno reso complicata la strategia di difesa della vite. Dal germogliamento in avanti possiamo definire di aver subito un andamento climatico tropicale, caratterizzato da forti e abbondanti piogge alternate a giornate calde e afose. L'accumulo di pioggia, nella fascia collinare veronese, da gennaio a luglio è variabile dai 500-600 mm. di pioggia.

## **VICENZA**

Nell'annata 2018, l'andamento meteo ha accelerato le fasi fenologiche. Questa dinamica è stata favorita da giornate caratterizzate da frequenti e abbondanti piogge, superiori alle ultime tre annate, alternate a giornate calde con notevoli sbalzi e ventilate. Le fasi fenologiche hanno beneficiato dell'andamento stagionale, che prevede quindi un anticipo di qualche giorno della vendemmia per tutte le varietà. Si sono infine verificate alcune grandinate circoscritte nelle aree di Montecchio Precalcino e Mirabella di Breganze per quanto riguarda l'areale Nord e Albettone e Agugliaro nell'area sud dei Colli Berici.

## **2) Descrizione dello stato vegetativo e fitosanitario dei principali vitigni provinciali**

### **BELLUNO**

L'assenza di gelate tardive ha sostenuto il germogliamento, la fioritura e l'allegagione che, pertanto, sono risultate buone per tutto l'areale di coltivazione della vite. Il clima caldo umido di maggio e giugno-luglio, presentando condizioni favorevoli allo sviluppo delle fitopatologie della vite, ha comportato un maggior impegno nella lotta fitosanitaria con aumento dei trattamenti, in particolare per il controllo della peronospora.

### **PADOVA e ROVIGO**

Nel complesso, l'annata 2018 ha finora avuto un buon decorso: i processi fisiologici si sono svolti regolarmente, consentendo un ottimo sviluppo della parte aerea. Anche le piante colpite dalla gelata del mese di aprile 2017 si sono mediamente riprese bene, anche se alcune hanno ridotto la produzione di grappoli a favore dello sviluppo fogliare. In genere, la produzione è molto buona, soprattutto in pianura appare generosa su tutte le varietà bianche e nere. Dal punto di vista fitosanitario non si segnalano particolari problemi, le piante e i grappoli sono sani; dove i trattamenti sono stati correttamente posizionati ed eseguiti, la peronospora è stata ben controllata. Sono stati segnalati casi di black rot e mal dell'esca; la presenza di insetti fitofagi è nella norma. In zona Colli Euganei sono stati rilevati a maggio-giugno alcuni attacchi di *Barbitistes* nei vigneti prossimi a boschi, poi rientrati; sono iniziate le segnalazioni di cinghiali soprattutto su vigneti di Moscato: la presenza di recinti in questi casi rappresenta un utile contenimento degli attacchi. Nel complesso si rileva un leggero anticipo stagionale, variabile tra i 7-10 giorni; le operazioni vendemmiali inizieranno verso la metà di agosto. Come sempre, molto dipenderà dall'andamento meteorologico delle prossime settimane.

### **TREVISO**

Grazie all'andamento meteorologico lo stato vegetativo dei vigneti è tendenzialmente vigoroso e complessivamente buono sotto l'aspetto fitosanitario. Si segnalano tuttavia notevoli attacchi di mal dell'esca, soprattutto sulle varietà maggiormente vigorose e una certa preoccupazione per quanto riguarda gli attacchi di botrite nelle varietà precoci nel periodo pre-vendemmia.

## **VENEZIA**

L'andamento climatico sta determinando un buono stato vegetativo, il germogliamento è regolare e in alcuni casi in leggero anticipo rispetto alle medie regionali; per il vitigno Glera si riscontra una diffusa colatura e acinellatura (sbalzi termici nel periodo primaverile). Relativamente alla peronospora si segnalano leggeri attacchi, che non creano preoccupazione per la produzione dove i trattamenti sono stati effettuati con il sistema tradizionale, mentre il controllo della fitopatìa risulta essere problematico per chi ha scelto la coltivazione con il metodo biologico. Mentre al momento non si segnalano infezioni da Botrite e Oidio. Per le malattie del legno/esca/black-rot/flavescenza dorata si riscontra un aumento rispetto agli anni passati delle infezioni che possono minare in modo preoccupante la sanità dei vigneti.

## **VERONA**

Tutti i vitigni presenti nella provincia di Verona sono in fase di invaiatura. Con l'evasione dei classici sintomi peronosporici, sono state messe a dura prova tutte le strategie di difesa adottate dai viticoltori. Nel complesso, ad oggi non possiamo parlare di danni da peronospora, in quanto il numero dei grappoli per piante è mediamente superiore alla scorsa annata. Lo stato vegetativo e sanitario è da definirsi buono. Grandi masse fogliari con femminelle però sono ancora in fase di sviluppo. I dati di fertilità confermano una stagione tendenzialmente abbondante su tutte le varietà. In nessuna delle aree viticole si registrano situazioni di siccità e ad oggi non si sono verificati eventi grandinigeni degni di segnalazione.

## **VICENZA**

L'andamento meteo ha di fatto reso difficoltosa la difesa fitosanitaria, valorizzando chi ha attuato una "difesa integrata" affiancando a seguito di un adeguato monitoraggio, l'utilizzo di prodotti fitosanitari più idonei a quella particolare situazione. Sotto il profilo fenologico, l'andamento è stato piuttosto irregolare (germogliamento tardivo rispetto allo scorso anno, fioritura anticipata, invaiatura nella media stagionale), e l'attuale fase di invaiatura si presenta piuttosto irregolare. La vigoria vegetativa spinta e determinata dal pregresso (annata di scarica) e dalle condizioni sussistenti, ha favorito una continua crescita dell'apparato vegetativo interessato da attacchi più o meno importanti di peronospora generalmente localizzati sull'apparato vegetativo. Inoltre,

- oidio: molto scarso;
- botrite: presente in piccoli focolai sviluppatasi nell'ultimo periodo sulle uve; precoci a grappolo compatto;
- sindrome di mal dell'esca: in forte preoccupante espansione;
- giallumi della vite (FD e LN): evidenti;
- e. vulnerata: trovati focolai;
- tignoletta: prima, seconda generazione nella norma, la terza generazione appare molto più consistente della media;
- cimice asiatica: evidente;
- coccinella farinosa: sintomi presenti in vigneti caratterizzati da storicità per questo insetto.

### **3) Allo stato attuale, presumibile livello qualitativo che si potrà raggiungere**

## **BELLUNO**

Le varietà più precoci (vitigni resistenti alle malattie fungine come il Solaris) risultano in prossimità della fase fenologica di invaiatura. Pur risultando ancora prematuro giudicare la qualità finale delle uve, è possibile affermare che, se nel mese di agosto presenterà un andamento normale, la vendemmia 2018 presenterà uve di buon livello qualitativo.

## **PADOVA e ROVIGO**

Sulla base dell'andamento stagionale la qualità dovrebbe attestarsi a livelli medio - buoni.

## **TREVISO**

L'annata si prospetta ottima dal punto di vista quantitativo. Anche sotto l'aspetto qualitativo i presupposti sono favorevoli con livelli di acidità sopra la media a scapito del grado zuccherino.

## **VENEZIA**

Si presuppone, al momento, una buona produzione con una discreta qualità.

## **VERONA**

Dai primi prelievi di acini per definire le curve di maturazione le gradazioni variano dai 10 ai 12 gradi Babo con valori di acidità totale intorno a 16-17 per lo Chardonnay e ai 14-15 per il Pinot Grigio. I Merlot stanno completando l'invasatura, ad oggi mediamente hanno raggiunto il 40-60 %. La Garganega ha iniziato la fase di invasatura in maniera significativa, principalmente nelle aree collinari e su vigneti non eccessivamente produttivi. La Corvina, Corvinone e Rondinella risultano ad oggi le più in ritardo con solo l'inizio dell'invasatura, ma gran parte dei grappoli sono ben spargoli e quindi particolarmente adatti per l'appassimento. La sommatoria termica nel periodo dello sviluppo vegetativo della vite (Winkler) è comunque nella norma, variabile ad oggi tra 1350 e 1450, si prevede quindi una vendemmia con epoche di raccolta medie, ovvero: fine agosto Pinot-Chardonnay; da metà settembre Garganega; dal 10 settembre Valpolicella e uve per l'appassimento.

## **VICENZA**

L'annata è caratterizzata da una forte spinta vegetativa e una forte produzione. Qualora le condizioni meteo risultassero caratterizzate da stabilità nella fase di post invasatura, senza ondate di calore e con escursione termica giorno/notte, i parametri compositivi dovrebbero risultare nella norma tendente a picchi di elevata qualità. Considerato qualche giorno di anticipo, il rilievo delle curve di maturazione è iniziato già nella seconda quindicina di luglio.

## **4) Previsione produttiva vendemmia 2018**

### **BELLUNO**

L'assenza di freddi tardivi e le belle fasi di fioritura e allegagione, salvo imprevisti, permettono di prevedere un aumento di produzione, rispetto al 2017, del 10% - 15%. Si stima, inoltre, un pari aumento di produzione per l'entrata in produzione dei nuovi vigneti.

### **PADOVA e ROVIGO**

In condizioni di ordinarietà e grazie al buono stato fitosanitario è possibile stimare una produzione superiore rispetto alla media di almeno il 10%, sia per le uve a bacca nera che per quelle a bacca bianca, con variazioni percentuali anche superiori per le produzioni di pianura. L'entrata in produzione di nuovi vitigni inciderà con un aumento della produzione complessiva del 5-7% per la provincia di Padova e del 2% circa per quella di Rovigo.

### **TREVISO**

Si prevede un incremento medio delle rese di circa il 20% rispetto alla precedente vendemmia imputabile sia all'assenza di danni da brinata e da eventi grandinigeni di portata rilevante, sia all'andamento stagionale favorevole. L'incremento produttivo derivante dall'entrata in produzione di nuovi impianti si stima di circa il 4-5%.

## VENEZIA

Si presuppone una produzione superiore rispetto al 2017 del 15-20%. La variazione rispetto al 2017 è dovuta alla primavera favorevole con assenza di brinate e da lievi episodi grandinigeni. L'entrata in produzione di nuovi vigneti (per lo più di varietà Glera e Pinot Grigio) incide sulla resa complessiva di circa il 4%.

## VERONA

La previsione produttiva della vendemmia 2018 sarà abbondante, probabilmente superiore del 15/20% rispetto alla vendemmia 2017; annata regolare priva di gelate primaverili, salvo calamità o grandinate che si potrebbero verificare prima della vendemmia. Il maggior numero di grappoli per pianta e la perfetta disponibilità idrica nella fase di moltiplicazione cellulare di post-allegagione, ha sviluppato grappoli leggermente più lunghi e spargoli, almeno per le varietà autoctone come Garganega, Corvina, Corvinone, Rondinella e Durella. Lo Chardonnay e il Pinot Grigio coltivato in pianura, se magari colpiti da gelata nella primavera 2017, manifestano invece grappoli più compatti con ottime premesse produttive ma con previsioni di inizio vendemmia sicuramente dopo Ferragosto, comunque non prima del 20 agosto. L'entrata in produzione di nuovi vitigni inciderà sulla produzione complessiva di circa il 5%.

## VICENZA

Nella zona meridionale della provincia è prevista, in media, una produzione che si attesterà a una percentuale superiore del 35/40 % rispetto allo scorso anno, mentre nella zona settentrionale l'aumento sarà circa del +20% rispetto al 2017. I motivi delle variazioni produttive sono dovuti all'assenza di gelate in pianura e di siccità in collina, e ad abbondanti precipitazioni alternate a giornate calde e ventilate che hanno contribuito ad un elevato sviluppo vegetativo e alla presenza di grappoli più grossi e pesanti. L'entrata in produzione di nuovi vitigni incide tra il 2 ed il 5% sulla produzione complessiva.

## 5) Produzione annate 2015/2016/2017

### SUA BELLUNO

Anno	DOC		DOCG		IGT		VT		VV		Totale
	B	N	B	N	B	N	B	N	B	N	
2015	4.493,40	38,7	/	/	1.498,75	343,4	270,9	245,50	/	/	6.890,65
2016	8.817,55	114,2	/	/	1412,60	290,45	805,3	160,3	/	/	11.600,40
2017	9.304,57	610,03	/	/	894,19	391,42	624,2	316,59	/	/	12.141,00

### SUA PADOVA

Anno	DOC		DOCG		IGT		VT		VV		Totale
	B	N	B	N	B	N	B	N	B	N	
2015	390.560,23	43.438,76	16.196,84	5.632,42	94.986,44	175.573,08	25.782,31	27.782,10	/	448,35	780.400,53
2016	414.277,58	38.499,18	15.424,75	4.269,68	118.260,45	168.463,32	22.033,70	24.788,19	84,43	2.202,15	808.303,43
2017	456.686,33	34.979,07	13.926,22	3.413,50	56.645,39	124.089,60	12.657,00	20.216,00	57,20	176,32	722.846,63

## SUA ROVIGO

Anno	DOC		DOCG		IGT		VT		VV		Totale
	B	N	B	N	B	N	B	N	B	N	
2015	/	/	/	/	2.934,36	4.153,01	1.738,90	3.198,85	/	149,5	12.174,62
2016	/	/	/	/	5.374,41	5.224,09	1.500,17	3.293,85	/	137,5	15.530,02
2017	4.658,89	/	/	/	2.881,45	4.806,50	1.437,43	3.092,37	/	87,8	16.964,44

## SUA TREVISO

Anno	DOC		DOCG		IGT		VT		VV		Totale
	B	N	B	N	B	N	B	N	B	N	
2015	2.980.089,14	73.318,39	1.045.848,51	5.565,26	549.705,98	641.030,12	63.139,98	72.311,80	/	1.439,70	5.432.448,88
2016	2.995.380,79	66.099,01	1.245.481,77	4.589,33	515.845,40	479.198,08	49.956,44	37.321,03	208,5	1.171,46	5.395.251,81
2017	3.158.859,52	89.789,74	1.133.131,28	12.815,22	193.561,05	409.150,45	35.650,31	34.277,47	/	1.483,99	5.068.719,03

## SUA VENEZIA

Anno	DOC		DOCG		IGT		VT		VV		Totale
	B	N	B	N	B	N	B	N	B	N	
2015	392.772,22	54.724,41	5.376,45	249,78	296.260,93	221.162,04	13.095,97	16.602,76	458,95	200,90	1.000.904,41
2016	462.031,98	50.974,29	5.230,29	133,82	229.041,29	168.616,86	9.148,61	11.037,83	561,55	48,00	936.824,52
2017	622.340,07	65.784,48	4.151,57	179,5	71.871,31	154.775,55	7.070,08	11.272,20	8,00	66,00	937.518,76

## SUA VERONA

Anno	DOC		DOCG		IGT		VT		VV		Totale
	B	N	B	N	B	N	B	N	B	N	
2015	1.155.247,99	1.166.984,31	5.992,08	5.172,98	897.148,78	375.457,94	506.599,75	40.588,55	9.719,19	13.295,52	4.176.207,09
2016	994.397,13	1.235.219,38	5.579,74	4.840,33	1.126.602,29	490.198,11	677.438,87	44.203,04	1.399,35	16.158,07	4.596.036,31
2017	1.678.830,40	1.227.950,12	6.758,71	3.628,56	294.810,84	254.981,52	234.096,41	19.567,45	535,00	1.019,38	3.722.178,39

## SUA VICENZA

Anno	DOC		DOCG		IGT		VT		VV		Totale
	B	N	B	N	B	N	B	N	B	N	
2015	408.397,46	66.910,98	/	/	305.047,29	188.325,43	124.465,04	19.818,62	7.656,62	12.548,93	1.133.170,37
2016	412.088,90	61.829,89	/	/	329.443,83	182.248,68	121.999,81	21.211,08	4.222,38	17.519,65	1.150.564,22
2017	396.082,82	56.449,28	/	/	135.990,86	112.862,62	17.786,45	8.603,58	18,18	495,66	728.289,45

## **6) Produzione di uva biologica: quanto incide sul complessivo?**

### **BELLUNO**

In provincia di Belluno sono tre le aziende che provvedono alla conduzione del vigneto adottando il metodo biologico, per una superficie complessiva di ha. 4,6385. Questa superficie corrisponde al 3% circa del vigneto bellunese.

### **PADOVA e ROVIGO**

Gli ettari di superficie coltivata secondo i metodi di produzione biologica e impegnati con l'adesione al programma PSR sono circa 400, con un incremento di circa il 10% rispetto alle superfici impegnate lo scorso anno.

### **TREVISIO**

La produzione ottenuta con metodo biologico incide per circa il 5-7% del totale in leggero aumento considerata anche l'annata favorevole dal punto di vista fitosanitario e il crescente interesse da parte dei mercati.

### **VENEZIA**

La produzione ottenuta con metodo biologico è in aumento e incide per circa il 5-6% sul totale complessivo, tenuto conto anche dell'aumento delle aziende che hanno aderito al sistema di lotta biologica.

### **VERONA**

La viticoltura con metodo biologico sta aumentando, principalmente per maggior sensibilità da parte dei viticoltori con vigneti situati nelle zone collinari, e perché il mercato sta richiedendo gradatamente più prodotto. Si parla comunque di percentuali ancora molto contenute intorno al 10-15%.

### **VICENZA**

Nell'ultima annata sono aumentati i vigneti in conversione e la produzione biologica continua il suo lento ma costante incremento di produzione. La produzione biologica rappresenta attualmente circa 1,5% del totale. Si prevede un aumento nei prossimi anni grazie all'incentivo dovuto all'aumento dei punteggi nelle graduatorie riservate alle aziende a conduzione biologica nei diversi bandi a favore del settore vitivinicolo.

## **7) Punti di forza (positività) e di debolezza (criticità), fino a questo momento dell'annata 2018**

### **BELLUNO**

L'andamento meteorologico (assenza di gelate, valori termici di 1°C superiori alla media) ha influenzato positivamente le fasi di fioritura e allegagione. L'instabilità atmosferica, superiore al normale, di maggio, giugno e luglio ha, invece, contribuito ad ostacolare una pronta difesa fitosanitaria richiedendo anche un aumento dei trattamenti fitosanitari.

### **PADOVA e ROVIGO**

Tra i punti forza si segnala la situazione fitosanitaria generalmente sotto controllo grazie all'andamento stagionale; in questo contesto il corretto posizionamento dei trattamenti si traduce in un minor numero di interventi realizzati, con conseguente riduzione dei costi e dell'impatto ambientale. Dal punto di vista meteorologico sono stati segnalati alcuni eventi intensi su aree localizzate durante la stagione estiva, con significative precipitazioni e forti venti; al momento i danni da grandine hanno interessato aree ristrette con entità limitata. L'andamento stagionale delle

temperature non ha finora rappresentato un ostacolo per lo sviluppo vegetativo delle piante; la disponibilità di acqua mediamente non è risultata limitante, ad eccezione di alcuni versanti sui Colli dove la presenza di impianti per l'irrigazione di soccorso è risultata determinante.

### **TREVISO**

Le condizioni climatiche complessivamente favorevoli abbinate all'assenza di eventi atmosferici dannosi stanno portando ad una vendemmia che si prefigura a resa piena con riferimento ai disciplinari di produzione. Aspetti critici conseguenti a quanto sopra possono essere il grado zuccherino inferiore alla media.

### **VENEZIA**

L'andamento climatico e la bassa presenza di attacchi parassitari è sicuramente un fattore positivo per questa annata che permetterà una produzione di qualità e quantità in linea con quanto previsto dai disciplinari delle uve DO. L'unica criticità che si potrebbe riscontrare riguarda il grado zuccherino inferiore alla media.

### **VERONA**

Annata con grandi aspettative per i vini bianchi, le prime analisi sulle uve precoci confermano alta acidità in rapporto ai valori dello zucchero che risultano nella media. E' auspicabile un agosto-settembre caldo e asciutto perché la vite possa completare perfettamente la maturazione, considerata la probabile maggior quantità di uva.

### **VICENZA**

Positività: le condizioni meteo non caratterizzate da episodi estremi, senza grandinate consistenti se non in alcune zone ben delimitate, una buona fertilità nonostante l'annata precedente, l'aumento di consapevolezza degli imprenditori agricoli su temi afferenti alla sostenibilità. Potrebbe essere quindi un'annata di soddisfazione visto lo stato sanitario attuale delle uve ed i quantitativi di uve pendenti Criticità: la principale situazione critica è la sindrome mal dell'esca in forte espansione che se mantenesse questo ritmo di incremento porterebbe alla necessità di estirpare numerosi vigneti anche di recente impianto, oltre alla presenza di flavescenza dorata e di legno nero.

## **8) Quale è l'elemento di cambiamento più evidente che sta avvenendo nella gestione del vigneto nel Veneto?**

### **BELLUNO**

Negli ultimi anni, nel bellunese, sono stati messi a dimora unicamente vigneti di tipo specializzato (un tempo frequenti erano le vigne promiscue), realizzati con le medesime metodologie delle aree viticole più progredite. Il miglioramento delle tecniche di lavorazione, in particolare sulla fila (calzature/rincalzature), è senz'altro elemento evidente di cambiamento, come pure l'inerbimento artificiale dei filari con sfalcio frequente dell'erba e la potatura verde. Inoltre, un'azienda (generalmente di cospicua dimensione e che conduce vigneti anche nella provincia di Treviso) effettua i trattamenti fitosanitari con mezzi che permettono anche il recupero del prodotto applicato.

### **PADOVA e ROVIGO**

Nel complesso si registra una crescente (ed auspicabile) attenzione alla gestione della difesa fitosanitaria, con la ricerca del miglior posizionamento dei trattamenti e con la scelta di principi attivi adeguati. In questo contesto il supporto dell'assistenza tecnica risulta sempre determinante, anche nell'indicazione di accorgimenti di tipo agronomico volti a ridurre l'impatto ambientale e a tutelare le risorse, in particolare l'acqua e la sostanza organica. Le scelte varietali continuano ad evidenziare la tendenza alla riduzione della biodiversità nei vigneti: ciò può rappresentare un

problema nel momento in cui la diversa resistenza varietale non consente di opporre una naturale difesa contro fenomeni intensi ed anomali sempre più frequenti, siano essi di origine climatica o biologica.

### **TREVISO**

Si assiste ad un'ulteriore tendenza a sostituire i diserbi del sottofila con le lavorazioni meccaniche ricorrendo a macchine sempre più evolute. Si ricorre sempre più, ove possibile, all'installazione di impianti irrigui di soccorso al fine di prevenire eventuali problemi di carenze idriche. Si fa sempre più ricorso alle ditte contoterziste, non solo per la gestione della vendemmia ma, soprattutto in aziende medio grandi, anche di tutte le lavorazioni in vigneto. Il massivo ricorso alla vendemmia meccanizzata e la semplificazione varietale creano una concentrazione dei conferimenti che mette in difficoltà le strutture di lavorazione. La diffusione della superficie vitata in aree prima non interessate causano sempre più frequentemente conflittualità a livello di opinione pubblica e questo sta portando sempre più ad orientarsi verso approcci di difesa fitosanitaria meno impattanti.

### **VENEZIA**

Le operazioni colturali quali cimature, potature, vendemmie, trattamenti con utilizzo di irroratrici a recupero, sono effettuate con lavorazioni meccaniche utilizzando mezzi sempre più evoluti, volti soprattutto a limitare l'impatto ambientale. Si riscontra ormai costantemente negli anni un'anticipazione nella maturazione e relativa vendemmia delle uve, vuoi per le variazioni climatiche che per le forme intensive di allevamento che hanno ormai sostituito quasi completamente quelle tradizionali.

### **VERONA**

L'allevamento della vigna si è adattato negli ultimi anni alle sempre più crescente sensibilità dell'opinione pubblica al rispetto dell'ambiente, adattandosi con sensibilità e impegno ad una gestione razionale del soprassuolo in termini di risparmio dei costi e tutela del paesaggio circostante. La gestione agronomica del soprassuolo vitato oggi è quindi svolta in un'ottica non solo di razionalizzazione di costi ma anche di rispetto e cura dell'ambiente circostante e di tutte le peculiarità floristica e faunistiche che lo caratterizzano. E' stata eliminata da tempo la posa dei vigneti a ritocchino, nelle zone collinari, per lasciare posto al giro-appoggio, così da ridurre al minimo i possibili fenomeni erosivi superficiali dovuti all'incanalamento delle acque meteoriche lungo le linee di massima pendenza. Non esistono praticamente più trattamenti dell'interfila e del sottofila con diserbanti chimici ma si effettua la gestione delle malerbe con sovescio, macchine interceppo e lavorazioni esclusivamente meccaniche. Molte aziende hanno scelto la conversione al biologico per far fronte ad una sempre più emergente richiesta di mercato. Si tende ad effettuare i trattamenti con mezzi di irrorazione sempre più tecnologici che permettono un intervento puntuale ed efficace con minima dispersione di prodotto nell'ambiente circostante. La tendenza generalizzata è inoltre quella di passare, dove l'orografia del territorio lo permette, dai vecchi vigneti con sesti d'impianto ampi e forme d'allevamento desuete a vigneti meccanizzabili, caratterizzati da sesti d'impianto relativamente stretti e forme d'allevamento a spalliera.

### **VICENZA**

C'è un forte interesse delle aziende relativamente alla spinta di alcune realtà cooperative alla certificazione di produzione integrata (SQNPI); si pone l'attenzione in particolare alle tematiche ambientali, alle aree di rispetto, all'utilizzo di disciplinari di produzione meno impattanti, alla selezione dei principi attivi più rispettosi dell'ambiente e alla diminuzione nell'utilizzo dei diserbi. Si riscontra infine un evidente passaggio alla meccanizzazione della vendemmia che ormai interessa quasi tutte le realtà viticole della provincia.

***Dati a cura dei SUA (Sportello Unico Agricolo) dell'AVEPA***

# PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

## Dati previsionali vendemmia 2018

### **1) Condizioni meteorologiche che hanno caratterizzato sino a questo momento l'annata in corso**

L'annata 2018 è stata caratterizzata da un inverno con precipitazioni leggermente al di sopra della media pluriennale. In gennaio si sono verificate delle precipitazioni, mentre nel mese di febbraio sono state più rare. Il mese di marzo è stato caratterizzato da temperature basse e da precipitazioni parecchio al di sopra della media pluriennale. In aprile, poi, le temperature sono risultate elevate tanto che il ritardo dello sviluppo fenologico poteva essere compensato. Non si sono verificati momenti critici riguardo a fenomeni di gelate. Maggio e giugno sono stati caratterizzati da temperature al di sopra della media pluriennale e da pochi eventi pluviometrici. In luglio e in questa prima parte di agosto, purtroppo, le precipitazioni si sono verificate anche sottoforma di grandine con corrispondenti danni in alcune zone della realtà viticola altoatesina.

### **2) Descrizione dello stato vegetativo e fitosanitario dei principali vitigni**

Fino a questo momento nel vigneto altoatesino non si sono verificati grandi problemi legati alle malattie fungine (oidio e peronospora). Non si sono verificati danni causati da insetti (ad esempio cicalina della vite).

### **3) Allo stato attuale, presumibile livello qualitativo che si potrà raggiungere**

Se l'andamento climatico continua ad essere favorevole per la vite si aspetta un'uva di altissima qualità. Solamente in alcune zone viticole a causa di alcuni fenomeni grandinigeni la qualità del prodotto sarà gravemente compromessa.

### **4) Previsione produttiva vendemmia 2018**

Probabilmente la quantità di uva che si raccoglierà nel 2018 si aggira attorno alla media di produzione degli ultimi dieci anni. Gli interventi di diradamento effettuati da parte dei nostri viticoltori portano comunque ogni anno ad una riduzione delle partite produttive.

### **5) Produzione annate 2015/2016/2017**

#### *Annata 2015*

Uve a bacca bianca: 276.752 q.li

Uve a bacca nera: 186.145 q.li

DO: 97% e IG: 3%

#### *Annata 2016*

Uve a bacca bianca: 304.682 q.li

Uve a bacca nera: 195.902 q.li

DO: 98,5% e IG: 2,5%

#### *Annata 2017*

Uve a bacca bianca: 250.257 q.li

Uve a bacca nera: 154.370 q.li

DO: 96,29 % IG: 2,49% e altro: 1,52%.

### **5) Produzione di uva biologica: quanto incide sul complessivo?**

In Alto Adige circa il 7% della superficie a vigneto è coltivata con i metodi biologici. Ciò corrisponde a 365 ettari. La superficie coltivata con metodi biologici annualmente è in lieve aumento.

### **6) Punti di forza (positività) e di debolezza (criticità), fino a questo momento, dell'annata 2018**

L'annata è partita con un germogliamento molto omogeneo. Non si sono verificati danni di freddo invernale. Qualche punto critico è rappresentato dal fatto che limitatamente a certe aree si sono verificati danni dovuti alla grandine.

### **7) Quale è l'elemento di cambiamento più evidente che sta avvenendo nella gestione del vigneto?**

In Alto Adige si assiste ad un rafforzamento della volontà dei viticoltori di rinunciare all'uso di trattamenti erbicidi in vigneto. La lotta alle malerbe avviene sempre di più con interventi meccanici. Inoltre, si eseguono sempre più semine per aumentare la biodiversità nell'ecosistema vigneto.

#### ***Dati a cura di:***

*Provincia Autonoma di Bolzano – Ripartizione Agricoltura*

# PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

## Dati previsionali vendemmia 2018

### **1) Condizioni meteorologiche che hanno caratterizzato sino a questo momento l'annata in corso**

L'annata 2018 si è caratterizzata per un germogliamento ottimale senza alcun danno da freddo invernale. Infatti, nonostante l'inverno sia stato abbastanza rigido, la buona dotazione idrica del terreno ha determinato una partenza ottima. Il germogliamento rispetto allo scorso anno è risultato 10 giorni in ritardo, ma in media se ci riferiamo agli ultimi 25-30 anni. La crescita vegetativa nei primi stadi fenologici è stata veloce. Il mese di maggio è stato caratterizzato da tempo umido con frequenti piogge e tale situazione si è verificata fino a metà giugno. In questo lasso di tempo di 40-45 giorni, più che le piogge intense, le problematiche sono derivate dalla prolungata bagnatura con crescite fogliari importanti che a maggio hanno toccato anche le 4 foglie nuove a settimana. In queste condizioni la difesa dalla peronospora è stata difficile, ma la tempestività di intervento e l'utilizzo di prodotti idonei ne hanno ridotto gli attacchi. Non si sono verificati problemi di colatura e acinellatura se non in qualche caso. La buona fertilità e la presenza di grappoli medio grandi associata alla disponibilità idrica ad libitum stanno determinando una situazione di previsione di produzione mediamente buona. Nel mese di luglio frequenti temporali hanno determinato attacchi di peronospora sulle foglie giovani delle femminelle e la comparsa di qualche focolaio di botrite.

### **2) Descrizione dello stato vegetativo e fitosanitario dei principali vitigni**

Lo stato vegetativo del vigneto è buono. Le viti stanno rallentando la crescita e la dotazione fogliare è ampiamente sufficiente per sostenere la produzione in pianta. Sono state effettuate tutte le principali operazioni a verde che caratterizzano il territorio: scacchiatura, sfogliatura, cimatura. Nelle ultime settimane e in alcune situazioni le foglie giovani sono state colpite da peronospora in misura diversa a seconda delle zone e della vigoria dei vigneti. La situazione è comunque sotto controllo.

### **3) Allo stato attuale, presumibile livello qualitativo che si potrà raggiungere**

Il livello qualitativo del 2018 presumibilmente sarà buono. La differenza in positivo la fanno sempre gli ultimi 40 giorni prima della vendemmia. Comunque lo stato vegetativo buono, l'assenza di qualsiasi tipo di stress fino ad oggi, l'assenza di grandinate forti, temperature massime non eccessive corredate da buoni sbalzi termici giorno/notte stanno determinando una prospettiva di vendemmia con qualità molto buona.

### **4) Previsione produttiva vendemmia 2018**

*(in % rispetto al 2017)*

+15/20% uve bacca bianca

+20/25% uve bacca rossa

Motivi: il 20% di produzione in più rispetto allo scorso anno è dovuto al fatto che sia il 2017 che il 2016 sono state due annate con produzione sotto la media; fertilità più alta; germogliamento ottimale; presenza di acini di un 15-20% maggiore a parità di varietà e clone rispetto al 2017. L'entrata in produzione di nuovi vigneti non incide significativamente sulla resa.

## 5) Produzione annate 2015/2016/2017

Distinta per:

Uve a bacca bianca

Uve a bacca nera

DO e IG

Anno	Uva bianca (q.li)	Uva nera (q.li)	Totale (q.li)
2017	775.341	264.340	1.039.681
2016	892.972	266.731	1.159.703
2015	917.993	299.073	1.217.066

2017: Doc 90% Igt 9%; 2016: Doc 93% Igt 6%; 2015: Doc 85% Igt 12%.

## 6) La produzione di uva biologica è in aumento? Quanto incide sul complessivo?

La produzione di uva biologica è in aumento e incide per circa un 9-10%.

La quasi totalità della rimanente superficie a vite aderisce a SQPNI, Sistema qualità nazionale produzione integrata.

## 7) Punti di forza (positività) e di debolezza (criticità), fino a questo momento, dell'annata 2018

Positività: sanità delle uve;

Criticità: rischi potenziali conseguenti ai cambiamenti climatici. Pensiamo alle devastanti grandinate della scorsa annata, in particolare a quelle del 9 agosto nella piana rotaliana e del 26 agosto nella valle dei laghi con considerevole perdita di produzione. I picchi di calore che si stanno manifestando in questo momento, uniti alla mancanza di acqua in alcune zone collinari, possono costituire ulteriori elementi di criticità.

## 8) Quale è l'elemento di cambiamento più evidente che sta avvenendo nella gestione del vigneto?

Le aziende viticole trentine per aggregazione o per terzismo stanno diventando sempre più grandi e si assiste ad un livello di meccanizzazione delle operazioni più elevato rispetto ad un tempo. Questo riguarda operazioni come la spollonatura, la sfogliatura, la cimatura e la lavorazione del terreno.

### *Dati a cura di:*

*Provincia Autonoma di Trento - Dipartimento Territorio, Agricoltura, Ambiente e Foreste  
Servizio Politiche sviluppo rurale - Ufficio Tutela Produzioni Agricole*

*Fondazione Edmund Mach - Istituto Agrario San Michele all'Adige  
Centro Trasferimento Tecnologico  
Dipartimento Consulenza e Servizi alle Imprese  
Unità Viticoltura*

*Consorzio Vini del Trentino*

# REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

## Dati Previsionali vendemmia 2018

### 1) Condizioni meteorologiche che hanno caratterizzato sino a questo momento l'annata in corso

Buon inizio di stagione con temperature primaverili al di sopra della media al germogliamento. Andamento climatico positivo da maggio a luglio con distribuzione regolare delle precipitazioni e temperature nella media. Gli ultimi giorni di luglio e i primi giorni di agosto hanno fatto registrare temperature significativamente superiori alla media stagionale e limitata escursione termica. Si segnalano in alcuni comprensori del Collio fenomeni grandinigeni nei mesi di giugno e luglio.

### 2) Descrizione dello stato vegetativo e fitosanitario dei principali vitigni

Lo stato vegetativo risulta equilibrato e quello fitosanitario risulta ottimale. Rare e ben controllate le infezioni su grappolo e femminelle. Presenza di focolai di oidio esclusivamente nei vigneti storicamente colpiti. La corretta gestione della chioma e le operazioni mirate di potatura verde, favorendo l'arieggiamento dei grappoli, hanno ridotto al minimo gli attacchi di botrite. In alcuni vigneti di aziende biologiche è stata segnalata la presenza di black rot su grappolo.

### 3) Allo stato attuale, presumibile livello qualitativo che si potrà raggiungere

Ad oggi, il buono stato sanitario e l'andamento climatico fra presagire un'annata di buona qualità. Come sempre determinante è l'andamento meteo del mese di agosto per le varietà precoci e di settembre per quelle medio-tardive. Allo stato attuale si prevede un anticipo fenologico rispetto alla media storica e al 2017. I primi parametri di maturazione tecnologica su alcune varietà precoci registrano un equilibrato andamento di zuccheri e acidi.

### 4) Previsione produttiva vendemmia 2018

*(in % rispetto al 2017)*

La fertilità reale dei germogli (numero medio di grappoli per gemma) risulta in aumento rispetto alla media e al 2017 su tutte le varietà indagate dai Consorzi. Si stima quindi un incremento della produzione del 6-8% rispetto all'anno precedente con produzione totale regionale in crescita anche per l'entrata in piena produzione dei nuovi impianti del 2015. In alcune zone del Collio, colpite da grandinate, si prevede un leggero calo rispetto alle produzioni del 2017 per Tocai, Chardonnay, Sauvignon e Pinot.

### 5) Produzione annate 2015/2016/2017

Lo scarico dati dal SIAN, dichiarazioni di vendemmia e produzione segnala i seguenti livelli produttivi (uva raccolta q):

- anno 2015 produzione totale 2.756.884 (quintali) di cui 2.332.860 uve bianche e 468.362 uve a bacca nera;
- anno 2016 produzione totale 2.751.432 (quintali) di cui 2.288.521 uve bianche e 418.573 uve a bacca nera;
- anno 2017 produzione totale 2.479.216 (quintali) di cui 2.094.468 uve bianche e 384.748 uve a bacca nera.

Nel 2017 sono state rivendicati: alle DOC circa 2 milioni di quintali di uve e alle IGP 0,3 milioni. Si segnala che anche nel 2017 è proseguito il trend pluriennale di un aumento delle superfici vitate

presenti in Regione.

**6) Produzione di uva biologica: quanto incide sul complessivo?**

Dai dati forniti dal Sinab (Sistema d'Informazione Nazionale sull'Agricoltura Biologica, Report 2017), in Regione gli ettari di vite condotti biologicamente sono 1.033 e rappresentano il 4% dell'intera superficie vitata regionale. Annualmente nuove aziende aderiscono a questa modalità produttiva.

**7) Punti di forza (positività) e di debolezza (criticità), fino a questo momento, dell'annata 2018**

Positività: ottimo equilibrio vegeto produttivo con buona sanità delle uve e produzioni in aumento. Un agosto e settembre stabile e con temperature adeguate potrebbe favorire la produzione di uve di qualità medio-alta. Criticità: nel corso degli ultimi anni è stato registrato un incremento dei fenomeni temporaleschi significativi, spesso accompagnati da celle grandinogene ripetute ed estese.

**8) Quale è l'elemento di cambiamento più evidente che sta avvenendo nella gestione del vigneto in Friuli-Venezia Giulia?**

Nel corso degli ultimi anni si sta assistendo a una progressiva riduzione degli input chimici ed alla riscoperta della gestione meccanica sulle infestanti sottofilare, sia per l'ottimizzazione dei processi produttivi con strumenti ad alta precisione, sia per una maggiore attenzione riservata alla gestione della chioma soprattutto nelle operazioni di potatura verde (sfogliatura, cimatura, scacchiatura, legatura ecc.).

***Dati a cura di:***

*Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia – Direzione Centrale Risorse Agricole Naturali Forestali e della Montagna – Servizio per le Produzioni Agricole.*

***Legnaro-Pd, 10 agosto 2018***